



Roma, 3 maggio 2011

**LA DISINFORMAZIONE SULLA PESCA ITALIANA NON AIUTA L'AMBIENTE**  
**"È un allarme inventato: il pesce italiano non è finito, i consumatori stiano tranquilli"**

"I consumatori stiano tranquilli, **il pesce italiano non è finito**. Quello che abbiamo ascoltato ieri su alcuni media, è l'ultima trovata di **Organizzazioni ambientaliste sempre in cerca di dichiarazioni ad effetto sull'opinione pubblica**, per drammatizzare e deformare un dato noto da molti anni e cioè che la domanda interna supera l'offerta di pesce italiano" lo ha dichiarato Giampaolo Buonfiglio, Presidente di AGCI Agrital, a proposito del comunicato stampa e relativi servizi trasmessi in alcuni Tg nazionali di ieri.

L'allarme "**inventato**" consiste nella elaborazione del dato sull'import dei prodotti ittici rispetto alla domanda interna che da molti anni si situa per diversi Paesi europei tra il 50 e 65%. Gli autori dello "scoop" hanno simulato un consumo di solo prodotto nazionale dall'inizio dell'anno con il risultato che in Italia si mangerebbe solo prodotto importato dal mese di Maggio.

"Il **messaggio distorto** passato sui media è che **il pesce italiano sarebbe finito**. Un'assurdità che costituisce una vera e propria **disinformazione che può avere un'incidenza sul nostro mercato**. Ma i consumatori continueranno a trovare nelle nostre pescherie, per tutto l'anno, anche pesce italiano accanto a quello importato come indicato dalle etichette a norma europea, mentre **messaggi fuorvianti ed irresponsabili** - ha concluso Buonfiglio - **non risolveranno i problemi dell'ambiente e della pesca sostenibile che per essere affrontati hanno bisogno di un approccio serio** lontano dalle dichiarazioni ad effetto e di **dati scientifici** su cui basare scelte politiche tecniche e gestionali".